

## Senza distinzioni di genere

**Francesco Grillo e Debora Petrina: due giovani pianisti liberi da schemi che meritano l'attenzione della critica**



Debora Petrina

Qui si parla di due musicisti italiani molto giovani che vantano già, nei loro itinerari, studi ortodossi severi, concerti e dischi significativi, e hanno in comune la convinzione che la musica sia una, priva di steccati e distinzioni di generi. A questi musicisti, sempre più numerosi, guardano oggi con attenzione gli esperti e colgono ogni occasione per additarli a esempio, convinti che l'arte dei suoni proceda in quella direzione. Per quanto mi riguarda, ho menzionato spesso opere e nomi. E questa volta, appunto, ne cito due che ritengo assai interessanti. Sono il pianista Francesco Grillo, milanese di adozione, diplomato presso il Conservatorio Verdi di Milano

Francesco Grillo



e perfezionato all'Accademia di Imola, compositore e interprete internazionale di successo, poi folgorato sulla strada di Bud Powell e Bill Evans. E la cantante, pianista e compositrice Debora Petrina, padovana, che si firma con nome e cognome per la musica contemporanea e soltanto Petrina per la musica riferibile al jazz, al rock e alle sue performance come cantautrice, danzatrice e chitarrista.

Grillo ha tocco e sonorità stupendi. Per chi se ne intende, è un piacere anche "vederlo" suonare e ammirare come mette le mani sul pianoforte e seguire i suoi *flying fingers*. Lo si può ascoltare in tre cd a suo nome ispirati al jazz ma che attingono pure alla tradizione accademica. In ordine di pubblicazione dal 2011 a oggi, sono *Highball* che presenta composizioni sue

eseguite al piano solo, più tre duetti con Stefano Bollani; *Otto* che mutua il titolo dal numero dei suoi temi ai quali collaborano Nico Gori, Andrea Dulbecco, Yuri Goloubev e Asaf Sirkis, oltre a Enrico Rava ospite in un pregevole *My Funny Valentine*; e infine il recente *Frame* ancora in solo, con 14 brani tutti originali. Mi sono accorto di Grillo soltanto quando ho ascoltato *Frame*: non per colpa mia, ma non dico il motivo perché il discorso mi porterebbe lontano. Ho cercato di recuperare il tempo perduto intervenendo su un quotidiano e mi autocito: «*Si tratta di un concertista già affermato, in grado di rivolgersi a Ravel e a Debussy come a Thelonious Monk e a Bill Evans. Inoltre, Grillo è esente dagli intoppi cui vanno soggetti altri musicisti trasversali. Gli si attribuiscono varie influenze "classiche", ma l'unica citabile è quella del sommo pianista Friedrich Gulda*».

E veniamo a Debora Petrina. Lei pure conosce grandi ovazioni come pianista classica e contemporanea, in Europa e altrove: ne sono stato testimone occulto. Ha una voce particolare, duttile e attraente, e di presenza scenica più da donna di teatro che di musica. Parla volentieri di sé e del proprio lavoro, in modo asistematico ma efficace, perfino in assenza di domande specifiche. «*Ho cominciato a cantare e a comporre un po' tardi*», dice, «*però ho colmato lo svantaggio appellandomi al senso del dovere che mi ha dato mio padre, preside scolastico. Fra i miei compositori preferiti c'è Mahler, ci tengo a farlo sapere. Mi piace la sua attenzione al suono e riconosco in me qualcosa di simile. Non mi considero una vera jazzista: improvviso molto ma lo faccio a modo mio. Per questo, quando non suono da sola, cerco collaboratori che lavorino bene. Sono esigente soprattutto con i batteristi perché ho bisogno di persone precise*».

Risvegli discografici giustificati



So che farò simpazzire i collezionisti privi di questo album del 1986. Pazienza. È in atto un giusto risveglio discografico per il pianista Mike Melillo, testimoniato dalla preziosa ristampa del suo duo con Massimo Urbani (1987) proposto dal numero 6/2013 della rivista *Musica Jazz* e dal piano solo *Remembrance* appena pubblicato dalla Not. a.Mi. *Symphonically* va recuperato. I protagonisti, oltre a Mike e a Chet tromba e voce, sono Massimo Moriconi contrabbasso, Giampaolo Ascolese batteria e l'Orchestra Sinfonica delle Marche. I brani (*Laura, This Thing From Starlight, Yesterdays, My Foolish Heart, Dancing in the Dark*) sono un esempio post litteram di "musica della terza corrente".

**Symphonically**  
Mike Melillo  
& Chet Baker  
SoulNote 121134-2  
distr. Goodfellas

## A scatola chiusa

Conosco quattro cd di Petrina belli, interessanti e speciali per tanti motivi. So che ce ne sono altri e che è in arrivo un cd per voce e pianoforte (anche preparato) ma mi limito a quelli che conosco. Prediligo *Morton*

*Feldman Early and Unknown Piano Works* dove Debora suona *en solo* (OgreOgress, con splendide note di Veniero Rizzardi), ma non si trascuri la sua partecipazione a *Four Pianos* di Sylvano Bussotti per

Stradivarius. I cd più "suoi" per le composizioni, i testi e gli arrangiamenti sono *In Donna* autoprodotta nel 2009 e *Petrina* del 2013 per Alabianca, entrambi vari, frizzanti e mutevoli. Ma lo spazio mi consente solo il consiglio di acquistarli a scatola chiusa.

